

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	16/02/2016	11	Waterfront libero, grande vittoria = Waterfront in project financing la parola "fine" sul progetto <i>Desirée Miranda</i>	2
SICILIA CATANIA	16/02/2016	28	Lo dico a La Sicilia - Terremoti: Censire le sopraelevazioni abusive <i>Posta Dai Lettori</i>	4
SICILIA CATANIA	16/02/2016	33	Corso per volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	16/02/2016	20	I caseggiati abbandonati di viale Pula <i>Posta Dai Lettori</i>	6
UNIONE SARDA	16/02/2016	28	Rischio idrogeologico: pronto il progetto per i lavori <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	16/02/2016	31	Rischio frane e S' Archittu, ecco i soldi <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	16/02/2016	36	Diecimila euro all' associazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	16/02/2016	33	Alluvionati di Bastione e contrada Caldà: una mano d' aiuto <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	16/02/2016	34	Piano di assetto idrogeologico Aggiornamento e primi progetti <i>Leonardo Orlando</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	16/02/2016	23	Patti, il mare restituisce la sabbia alla Risacca <i>Carmelo Ferro</i>	12
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	16/02/2016	20	Giù calcinacci da una palazzina di via Berlinguer <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	16/02/2016	6	Maltempo, nell' isola è codice giallo <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	16/02/2016	21	Crollo a Capo Gallo, stop allo sgombero <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	16/02/2016	1	- Salute: l' Italia è tra i paesi europei in cui si vive il più a lungo - <i>Redazione</i>	16
messinaoggi.it	16/02/2016	1	Commissione Ars. Fondi per UniME e provincia <i>Redazione</i>	17

I commenti dell'amministrazione dopo che il Tar ha bloccato nuove aree commerciali sul lungomare

Waterfront libero, grande vittoria = Waterfront in project financing la parola "fine" sul progetto

[Desirée Miranda]

Catania Waterfront libero, grande vittoria Servizio a pagina 11 I commenti dell'amministrazione dopo che il Tar ha bloccato nuove aree commerciali sul lungomare Waterfront in project financing la parola "fine" sul progetto Bianco: "Grande vittoria per la città". Girlando: "Ha prevalso l'interesse comune CATANIA - "Un capitolo buio che si chiude con una grande vittoria per la città". Commenta così il sindaco di Catania, Enzo Bianco, la decisione del Tribunale amministrativo regionale che blocca definitivamente ogni possibilità di creare nuove aree commerciali e parcheggi sul Lungomare della città etnea. Con un documento a firma di Francesco Bruno, presidente. Maria Stella Boscarino, consigliere e Eleonora Monica, estensore, è infatti stato respinto il ricorso presentato dall'Immobiliare Alcalá contro il provvedimento del commissario ad acta nominato proprio dal Tar, Luigi Albino Lucifera, con il quale erano stati resi nulli tutti gli atti che avevano portato all'aggiudicazione in project financing di aree commerciali e parcheggi sul Lungomare a un'associazione temporanea di imprese -Ati - della quale la Immobiliare Alcalá fa parte. Ricorso respinto su tutta la linea: non si fa il progetto e la società non ha diritto a nessun risarcimento. "Un capitolo buio che si chiude con una grande vittoria per la città e che parte dalla delibera di indirizzo politico adottata dalla nostra amministrazione il 13 dicembre del 2013 e dall'azione della società civile e hanno consentito di salvare dalla cementificazione la zona dal Rotolo alla piazza Europa, compreso il borgo di San Giovanni Li Cuti", afferma Bianco. Una vicenda che inizia nel 2005 quando Umberto Scapagnini, allora sindaco e commissario straordinario per l'emergenza traffico, approva un progetto preliminare per viale Alcide De Gasperi che prevedeva una variante al Prg e, nello stesso anno, il direttore dell'Ufficio speciale per l'emergenza traffico, Tuccio D'Urso, approva un progetto in project financing per la viabilità di scorrimento nell'area via del Rotolo-piazza Europa. È proprio questo progetto che prevedeva, oltre alla realizzazione della sede stradale per un costo di circa 10 milioni di euro, parcheggi e una grande area commerciale per un valore complessivo di circa 120 milioni. Il 26 luglio del 2007 l'Associazione temporanea d'impresa Immobiliare Alcalá si aggiudica il project financing. Il progetto però, sia per la cittadinanza che si è schierata contro che per la Protezione civile, evidenziava violazioni urbanistiche e paesaggistiche e un mutamento illegittimo a fini commerciali. Tra il 2009 e il 2012 si registrano: l'acquisizione delle copie degli atti amministrativi da parte della Procura della Repubblica, un ricorso al Tar per "silenzio in adempimento" nei confronti del Comune che portò alla nomina di un commissario straordinario. Sembrava che non si potesse fare più nulla per impedire il progetto perché il commissario straordinario Santi Alligo, il Tar e il Cga avevano comunicato che in carenza di potere l'amministrazione non avrebbe più potuto intervenire. Il 10 dicembre del 2012 però l'Ufficio urbanistica del Comune diede un parere negativo all'adozione di una variante al Prg per consentire il project financing e il 13 dicembre del 2013 l'amministrazione approva una delibera di indirizzo politico di annullamento e revoca di tutti i provvedimenti emessi a partire dal 2007. L'atto di revoca definitivo arriva il 29 gennaio del 2015 quando il nuovo commissario ad acta Lucifera -Alligo si dimette dopo il parere negativo del 2012 - annulla tutti gli atti di aggiudicazione per violazioni della disciplina urbanistica e delle norme a tutela dei beni paesaggistici. Una decisione che la società Immobiliare Alcalá non accetta e per questo fa ricorso al Tar. Che gli ha dato torto, però, e adesso la vicenda è definitivamente chiusa: nessuna area commerciale in cemento sul waterfront catanese. Da piazza Europa al Rotolo, una vicenda che si trascinava da oltre dieci anni Enzo Bianco "Si è trattato di una vittoria chiara e netta che ha visto prevalere l'interesse comune. I rappresentanti della nostra Avvocatura hanno dimostrato grande competenza e si sono comportati con esemplare efficacia ed efficienza", commenta l'assessore al contenzioso, Giuseppe Girlando. Desirée Miranda Il progetto della Immobiliare Alcalá -tit_org- Waterfront libero, grande vittoria -

Waterfront in project financing la parola fine sul progetto

Lo dico a La Sicilia - Terremoti: Censire le sopraelevazioni abusive*[Posta Dai Lettori]*

Terremoti: Censire le sopraelevazioni abusive In riferimento all'articolo riportato dalla Sicilia del 9.2.2016 pare che il terremoto di magnitudo 4,6 registrato il giorno precedente, sia stato avvertito anche in tutta la provincia di Catania da far sì che venisse effettuato, da parte di alcuni tecnici, il monitoraggio di alcune strutture cittadine. Ma nessuno ha alzato gli occhi in alto per vedere le sopraelevazioni abusive che si sono costruite in questi ultimi anni nella nostra città e che, in caso di rilevanti scosse, per l'eccessivo peso non previsto nei progetti originari, potrebbero far crollare gli edifici. Pertanto, essendo la nostra città a rischio sismico, si suggerisce a chi di competenza di far censire tutte le sopraelevazioni abusive, sanate o meno, che sfuggono al Fisco e alla legalità, e che si applichi la legge regionale del 27.7.78, n. 71 che recita: "Il sindaco eserciti la vigilanza sulla attività edilizia del territorio". Coinvolgere, altresì, gli amministratori condominiali di attenersi a quanto disposto dall'art. 130-4 dell'art. 1 del Codice Civile e, possibilmente, far redigere apposito certificato di "messa in sicurezza" dell'edificio amministrato così come previsto dalle vigenti normative. LETTERA FIRMATA -tit_org-

Corso per volontari della protezione civile

[Redazione]

ÀÑ CATENA m. g) Oggi alle 17 nel Corn di protezione civile di Ad S. Filippo, avrà inizio il Corso comunale per volontari di protezione civile. -tit_org-

I caseggiati abbandonati di viale Pula

[Posta Dai Lettori]

I caseggiati di Ajaccio vi Vorrei chiedere al Comune per quale motivo a Giorgino. su quello che un tempo si chiamava viale Pula, ci sono ancora diversi edifici in stato di totale abbandono. In alcuni si leggono le targhette dei "proprietari". mi riferisco a associazioni sportive o di protezione civile, ma nulla di più. Quei caseggiati restano comunque ruderi. Lettera firmata -tit_org-

ARUMINI

Rischio idrogeologico: pronto il progetto per i lavori

[Redazione]

BARUMINI. E ancora nelle mente della popolazione, il nubifragio che, nel novembre 2008, sconvolse il paese, creando ingenti danni. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per il completamento delle opere per il superamento dell'emergenza alluvione. I lavori sono stati finanziati dalla Regione con 390 mila euro. (ca.fa.)

RIPRODUZIONE RISERVATA L'alluvione del 2008 -tit_org-

UGLIERI**Rischio frane e S'Archittu, ecco i soldi***[Redazione]*

CuGLIERi. Oltre un milione Rischio frane e S'Archittu, ecco i soldi Dopo anni di ristrettezze arrivano in Comune un milione e 400mila. Un milione arriva dal Ministero e prevede la risoluzione delle problematiche attinenti alle piccole frane per la mitigazione del rischio idrogeologico a Cuglieri. I 400mila invece, che provengono da Cagliari, serviranno per la borgata di S'Archittu per risolvere i continui sversamenti a mare di liquami nella stagione estiva. In particolare per lo spostamento del sollevamento fognario (stazione di pompaggio) dalla spiaggia al parcheggio dietro il lungomare, con la realizzazione di una parte di condotta nuova. Risultato soddisfacente per l'amministrazione comunale. Siamo molto soddisfatti, i risultati ci ripagano del lavoro di alcuni anni. È una dimostrazione dell'impegno con cui lavoriamo al servizio della comunità, e una attenzione particolare alle borgate. Credo che riusciremo a risolvere definitivamente il grave problema dello sversamento a mare dei liquami, precisa il sindaco Andrea Loche. I lavori per questo intervento potrebbero partire a breve se l'Egas e l'Ente approveranno la convenzione che delega il Comune, come soggetto delegato, alla loro attuazione. In pratica l'amministrazione comunale effettuerà tutto l'iter dell'opera pubblica, in qualità di stazione appaltante, e trasmetterà costantemente tutti gli atti all'Ente per l'approvazione. (j. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rischio frane eArchittu, ecco i soldi

Diecimila euro all'associazione della Protezione civile

[Redazione]

DORGALI. Diecimila euro all'associazione della Protezione civile Il Comune di Dorgali ha liquidato 10 mila euro a favore dell'associazione volontari della Protezione civile per le attività svolte nell'anno 2015. Di questa somma (che proviene dal bilancio di previsione 2016), 807 euro copriranno anche le spese del bollo e dell'assicurazione del mezzo che hanno in dotazione i volontari che operano nella sede di via Umberto 37. (r. e.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Diecimila euro all'associazione della Protezione civile

In Commissione Bilancio dell' ' Ars approvato un emendamento che destina 100mila euro ai Comuni di Milazzo e Barcellona
Alluvionati di Bastione e contrada Caldà: una mano d'aiuto

[Redazione]

In un ai tti e Alluvionati di Bastione e contrada Calda: una mano d'aiuto Adesso il passaggio a Sala d'Ercole, intanto si attendono i risarcimenti MILAZZO Centomila euro per Barcellona e altrettanti per Bastione. Si tratta di un intervento straordinario che sarà concesso dalla Regione alle due Amministrazioni comunali per fronteggiare l'emergenza creatasi dopo l'alluvione di Bastione. A darne notizia il deputato Santi Formica il quale rileva che la sua proposta di sostegno economico nei confronti dei due maggiori Comuni della provincia è stata approvata in Commissione bilancio dell'Ars, trovando unanimità di vedute e quindi il passaggio in Aula dovrebbe non trovare ostacoli. Si tratta di somme che metteremo a disposizione delle due municipalità - spiega Formica - lasciando poi alla discrezionalità delle Amministrazioni la destinazione; l'unico vincolo è l'evento calamitoso che ha messo in ginocchio le comunità di Bastione e di Calda. Ritengo che si tratti di un gesto di attenzione, così come era stato promesso durante il sopralluogo dei giorni scorsi che ovviamente non sostituisce tutto quello che rappresenta l'iter ordinario per ottenere le risorse necessarie per la ricostruzione dei luoghi e per ristorare i cittadini che sono stati piegati da un evento così catastrofico. In realtà con questi soldi non si faranno miracoli, anche se sarà opportuno disporne in modo oculato e con la massima trasparenza. Il passaggio decisivo dovrà essere quello della Protezione civile alla quale i residenti di Bastione hanno fatto arrivare le schede per cercare di ottenere il risarcimento dei danni subiti. Stesso discorso riguarda l'assessorato regionale all'Agricoltura per i danni ai beni immobili, alle suppellettili, alle auto e ai prodotti agricoli delle campagne. A distanza di quattro mesi la normalità di Bastione è apparente. Non c'è il fango ma c'è la disperazione. La gente ha perso tutto e anche quello che aveva comprato dopo l'alluvione del 2011 e ancora neppure pagato totalmente. Occorre che venga indennizzata, occorre che veda fatti concreti. Si spera molto nelle somme - quasi sei milioni di euro - inseriti nel "Patto per il Sud" che il governo nazionale ha messo a disposizione dell'assessorato regionale al Territorio ed ambiente per far fronte al dissesto idrogeologico. Con questi soldi si interverrà per l'intervento per la mitigazione del rischio del torrente che attraversa l'intera valle del Mela.

Tutela del territorio e difesa del centro abitato

Piano di assetto idrogeologico Aggiornamento e primi progetti

Un ' alluvione devastante nel 2011 e lo straripamento del Mela nell ' ottobre scorso: vietato indugiare ancora

[Leonardo Orlando]

del e del Un'alluvione devastante nel 2011 e lo straripamento del Mela nell'ottobre scorso: vietato indugiare ancora
Leonardo Orlando BARCELLONA La messa in sicurezza del territorio resta tra le priorità. A Palazzo Longano si tenta di recuperare i ritardi accumulati nella gestione del territorio procedendo con l'aggiornamento del Pai, il Piano di assetto idrogeologico che per Barcellona - nonostante i disastri alluvionali del 22 novembre del 2011 e quelli più recenti del 10 ottobre scorso - non è stato ancora aggiornato. Le tavole del Pai che indicano le zone a rischio dissesto aggiornate al 2009 - prima dei disastri alluvionali - non sono nemmeno parte integrante del nuovo Piano regolatore tanto che anche di recente il Settore tecnico ha rilasciato discutibili concessioni edilizie in zone che dovrebbero essere considerate ad alto rischio alluvionale. La svolta è stata adesso imposta agli uffici comunali dal sindaco Roberto Materia che, per assicurare una corretta gestione del territorio, ha disposto l'aggiornamento delle mappe di rischio con la redazione delle schede Rendis, il "Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo" e ciò per consentire l'attuazione di piani e programmi di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico. Solo grazie alla redazione delle schede Rendis - annuncia il sindaco Roberto Materia - abbiamo potuto consegnare, per la programmazione degli interventi, sette progetti di messa in sicurezza. Materia, che già al quarto mese del suo mandato ha dovuto affrontare l'emergenza alluvionale causata dallo straripamento del torrente Mela, non vuole perdere tempo. Non aspetteremo - dice il sindaco - il Masterplan e per questo ci siamo mossi perché il territorio di Barcellona rientri negli interventi programmatici della Regione a tutela del territorio. Dobbiamo recuperare i ritardi, pianificando ogni azione a cominciare dall'aggiornamento del Pai che abbiamo trovato già superato. Nella programmazione degli interventi di consolidamento l'Amministrazione Materia ha la realizzazione dei pennelli a mare a protezione del litorale di Barcellona rappresenta il completamento del ripascimento che avverrà già tra non molto con lo svuotamento - per una profondità di 2 metri e mezzo - del letto del torrente Longano, il cui livello in questi anni si è innalzato a causa dei dissesti che si sono verificati a monte. Gli inerti del torrente, così come previsto nelle opere programmate dalla protezione civile, una volta prelevati saranno utilizzati per il ripascimento. Dunque sarà possibile centrare un duplice obiettivo: risagomare il letto del torrente che attraversa la città e aumentare il "volume di costa" a tutela della litoranea e dell'abitato in caso di mareggiate. privilegiato la parte collinare, senza però trascurare il litorale con il ripascimento e la realizzazione dei pennelli a mare a protezione dei punti più critici della costa. In collina è stato previsto nella programmazione il consolidamento del primo lotto necessario per la realizzazione della prevista circonvallazione inserita nel Prg. Altre opere di consolidamento per consentire la realizzazione di reti idriche sono previste tra Oreto e Pozzo di Gotto. Altri interventi riguardano la messa in sicurezza delle strade collinari. Il sindaco Materia imprime una decisa accelerazione: la sicurezza è priorità assoluta Alluvione dello scorso ottobre. Il sopralluogo del sindaco Materia con l'ing. Foti (Protezione civile) nelle aree colpite dallo straripamento del torrente Mela -tit_org-

Ambiente.

Patti, il mare restituisce la sabbia alla Risacca*O Restano a rischio erosione altri 7 chilometri di costa fino alle Grotte di Mongiove. Sott'accusa le barriere frangiflutti**[Carmelo Ferro]*

AMBIENTE. Le mareggiate rosicchiano un pezzo di paesaggio e con esso un settore vitale per l'economia del territorio. C'è attesa per i lavori previsti dal MasterPatti, il mare restituisce la sabbia alla Risacca O Restano a rischio erosione altri 7 chilometri di costa fino alle Grotte di Mongiove. Sott'accusa le barriere frangiflutti L'ultima tempesta di mare, abbinata al forte vento abbattutosi sull'arenile pattese alcune settimane fa, ha restituito altri cinquanta metri di spiaggia in larghezza e 15 metri in lunghezza. Carmelo Ferro PATTI Dopo 37 anni la stazione turistica di Marina si riappropria completamente di quella splendida spiaggia, circa un chilometro, che la notte del 30 dicembre del 1979, fu spazzata letteralmente via da una violenta mareggiata. Infatti, l'ultima tempesta di mare, abbinata al forte vento abbattutosi sull'arenile pattese, alcune settimane fa, che ha restituito altri cinquanta metri di spiaggia in larghezza e 15 metri in lunghezza, tanto che adesso anche l'ultima parte che era rimasta scoperta, ovvero la zona della Risacca, è ritornata al suo antico splendore. Al ripascimento naturale della spiaggia fa da contraltare quanto avviene nella rimanente zona costiera, dove l'erosione minaccia oltre sette chilometri di spiaggia che dalla Risacca porta alle Grotte di Mongiove. Sul perché di questo evento, che si verifica puntualmente da diversi anni, ecco la tesi portata avanti da numerosi pescatori, ovvero persone che vivono quotidianamente a diretto contatto con il mare. Il ripetersi continuo nel tempo di questa opposta situazione dimostra in maniera inequivocabile, che a nostro parere, le barriere frangiflutti sono state posizionate in maniera sbagliata. Infatti, circa 30 anni addietro, non si è tenuto conto che i venti soffiano in maniera diversa su tutta l'intera costa, in particolare quella che va dal lungomare Zuccarello a Mongiove. Lo dice Mario, 70 anni, una vita spesa sul mare, facendosi portavoce dei suoi numerosi colleghi, sul perché della continua erosione che si verifica, ancora oggi, nella zona dell'ex circonvallazione esterna della Playa. A conferma della loro tesi, il fatto che dal torrente Montagnareale e adesso anche nella zona della Risacca, il fenomeno è inverso. Per comprendere ulteriormente come possa verificarsi ciò, ecco il parere autorevole dell'ex responsabile della locale Protezione Civile del Comune di Patti, Nino Loiacono che aggiunge alcuni dettagli e individua i correttivi da apportare. La forte mareggiata - dice Loiacono - non ha allontanato completamente la sabbia sottratta, ma l'ha depositata al largo in fondo al mare, dove in presenza dei venti di nord ovest, che generalmente sono quelli predominanti, il materiale viene lentamente ma progressivamente riportato sulla terra e ove ci sono le barriere frangiflutti ancora funzionanti, perché ricostruite nel tempo, il materiale rimane "imprigionato" all'interno delle barriere riformando nuovamente la spiaggia. Come detto - conclude l'ex responsabile della locale protezione civile - è un fenomeno che interessa tutta la costa del Golfo di Patti, ma lento e progressivo, tanto che ci sono voluti lunghissimi anni per riportare la sabbia sul lungomare Filippo Zuccarello. Secondo Loiacono il fenomeno dell'asportazione avviene perché ancora ci sono le difese fatte a protezione dell'abitato che non sono state ricostituite nel tempo, perdendo quindi la loro efficacia, e consentendo alle mareggiate sospinte dal forte vento di provocare la continua erosione. È opportuno quindi intervenire immediatamente per ricostituire le difese che ci sono in modo tale che il materiale che viene sospinto in un primo momento dalle mareggiate rimanga fra le barriere frangiflutti impedendo in pratica la fuoriuscita della sabbia. Ciò sembrerebbe potersi attuare nel più breve tempo possibile, in quanto si dovrebbe usufruire, di importanti risorse finanziarie per l'avvio di alcuni interventi prioritari inseriti nel Masterplan definiti nell'ambito del progetto governativo Patto per il Sud. Sono previsti infatti per la realizzazione di opere a salvaguardia della costa e a difesa del centro abitato nel tratto compreso tra il torrente Montagnareale ed il torrente Timeto, 18,5 milioni di euro che consentiranno di mettere in sicurezza un tratto di costa particolarmente esposto all'erosione e, conseguentemente, di progettare la realizzazione di un unico grande lungomare che metta in collegamento le stazioni balneari di Marina e Mongiove. ('CAFE') Un tratto di spiaggia adiacente al lungomare Filippo Zuccarello -tit_org-

Stazzone**Giù calcinacci da una palazzina di via Berlinguer***[Redazione]*

è Stazzone Giù calcinacci da una palazzina di via Berlinguer Crollo di cornicioni al lo "Stazzone". I distacchi di calcinacci si sono verificati in una palazzina in via Berlinguer. I detriti hanno sfiorato auto in sosta. Il maltempo degli ultimi giorni ha provocato altri crolli di cornicioni che in via Gorizia hanno colpito una Lancia Y. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco per la rimozione dei pericoli. (*SGA*) -tit_org-

Maltempo, nell'isola è codice giallo

Allerta meteo sul fronte occidentale valido sino alla mezzanotte

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE/L'AVVISO I?: Maltempo, nell'isola è codice giallo Allerta meteo sul fronte occidentale valido sino alla mezzanotte SASSARI La pioggia è arrivata. Ma rischia di trasformarsi in disagio. La protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta meteo valido per la Sardegna che interessa buona parte del territorio. Dalle ore 18 di ieri e fino alla mezzanotte di oggi si prevede il livello di criticità ordinaria (codice giallo) per rischio idrogeologico localizzato nelle seguenti aree dell'isola: Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso e Logudoro. In sostanza, il codice giallo è assegnato a tutto l'arco centro-occidentale della regione. Un nuovo sistema frontale dalla Francia nel suo movimento verso sud-est già interessa le regioni nord-occidentali e la Sardegna portando con sé temporali e venti forti. Il maltempo continua a interessare gran parte dell'Italia: una nuova perturbazione, infatti, colpirà, a partire dalle prossime ore, in particolare le regioni centro-meridionali. Il dipartimento della protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. (S.S.) Temporali in arrivo sulla Sardegna -tit_org- Maltempo, nell'isola è codice giallo

Crollo a Capo Gallo, stop allo sgombero

[Redazione]

COMUNE. Ordinanza del sindaco: i residenti possono tornare nelle abitazioni di via Schillad e via Barcarel Crollo a Capo Gallo, stop allo sgombero Revocato con un'ordinanza sindacale lo sgombero delle abitazioni di via Schillaci e di via Barcarello, sotto la montagna di Capo Gallo, nell'area dove avvenne il crollo che nella notte del 27 novembre scorso uccise Omelia Paltrinieri, 88 anni. Venne sorpresa nel sonno da un enorme masso che si staccò dal monte: nella stessa camera dormiva pure la nipote diciannovenne Bianca Maria Lo Giudice, rimasta viva per miracolo. Così, a poco più di settimana dallo sgombero imposto dal Comune (con l'occhio attento della Regione) e dopo i controlli degli uomini dell'area tecnica della riqualificazione urbana e delle infrastrutture (ufficio protezione civile e sicurezza), è arrivato il via libera per i residenti, che potranno dunque tornare nelle loro abitazioni. Residenti che erano stati accompagnati fuori dalla porta di casa da un giorno all'altro, e avevano più volte fatto sentire la loro voce in segno di protesta. Le case interessate erano quelle sottostanti la parte rocciosa di via Barcarello, nel tratto compreso tra lo Yacht Club Sferacavallo sino al termine della strada di accesso alla riserva. In particolare, erano indicate quattro abitazioni in via Schillaci e altre nove in via Barcarello. Nei giorni successivi lo sgombero, l'ufficio comunale interessato, come si legge nell'ordinanza firmata dal sindaco Leoluca Orlando, ha acquisito uno studio geotecnico che era stato richiesto e che, sebbene accerti che le condizioni sono tipiche a quelle delle aree classificate come R4 (ovvero luoghi dove sono possibili perdite di vite umane e lesioni gravi a persone, case ed edifici), certifica anche che non esistono, allo stato attuale delle situazioni straordinarie che giustificano l'immediato sgombero della zona. Intanto continuano i lavori per la messa in sicurezza di un altro tratto del monte Gallo, più vicino a via Calpurnio, dove morì Omelia Paltrinieri. A gennaio sono state temporaneamente sgomberati tre nuclei familiari, residenti in un edificio di via Pindaro 45, e lo saranno fino al 29 febbraio. Nessuno, durante i lavori che si svolgono dalle 7.30 fino alle 18, può entrare in casa, in modo tale che i tecnici possono procedere in assoluta sicurezza al disaggio (una particolare tecnica usata dagli addetti ai lavori) e alla posa dei pannelli di rete di funi e relativi ancoraggi sulla parete rocciosa. Tutte queste operazioni fanno parte di un progetto, approvato a maggio, da 2,5 milioni di euro, finanziato dal ministero. CLANS)ANS. -tit_org-

- Salute: l'Italia è tra i paesi europei in cui si vive il più a lungo -

[Redazione]

Salute: l'Italia è tra i paesi europei in cui si vive il più a lungo. L'Italia è tra i paesi europei in cui si vive più a lungo. Di Ilaria Quattrone - 16 febbraio 2016 - 00:35. Violento terremoto a Christchurch, si sgretolano le scogliere [anziani-felici-2-2-2-640x426]. In Europa si vive molto più lungo nel nord della Spagna, nel nord-est dell'Italia e nel sud-ovest della Francia, mentre si vive di meno nei Paesi Bassi, in Scandinavia e nel Regno Unito. A riferirlo è uno studio pubblicato sulla rivista Journal of Epidemiology and Community Health. Il Regno Unito ha la più bassa percentuale di popolazione destinata ad invecchiare a causa della povertà e degli stili di vita. I ricercatori hanno studiato il tasso di sopravvivenza a 10 anni ed hanno monitorato se le persone tra 75 ed 84 anni hanno raggiunto gli 85-94 in 4.404 piccole aree di 18 paesi europei. I tassi di sopravvivenza delle persone monitorate sono state misurate tra il 1991 e il 2001 e tra il 2001 ed il 2011. Ad essere stati esclusi dagli studi: la Grecia, Cipro, la Germania, Irlanda ed i recenti membri Ue dell'Europa dell'Est. Nel 2001, il 27% degli uomini tra i 75 e gli 84 anni è vissuto per altri dieci anni. Per le donne la percentuale è del 40%. Nel 2011, invece, i tassi di sopravvivenza sono aumentati raggiungendo il 34% per gli uomini ed il 47% per le donne. Nel 2001, le aree con un alto tasso di sopravvivenza maschile si trovavano a Madrid e Salamanca, ad Andorra e Ginevra. Le città con un basso tasso di sopravvivenza sono Glasgow, Manchester, Liverpool e Londra, nelle zone di estrazione mineraria ed industriali della Francia ed in Bretagna. Nel 2011, le aree dove i maschi sopravvivono a lungo sono passate da 27 a 49 mentre quelle caratterizzate da mortalità erano diminuite da 31 a 24. Ad essersi aggiunte a queste, la Francia del Sud e dell'Ovest. Le zone più mortali continuano ad essere le zone industriali del Regno Unito, Amsterdam ed il South Limburg e Copenhagen. La distribuzione geografica è molto simile a quella maschile, per quello che riguarda le donne, con aggiunta del nord-est dell'Italia, del Sud della Spagna, Napoli e Sicilia tra le regioni a basso tasso di sopravvivenza. Molti fattori influenzano la longevità, tra cui le circostanze socio-economiche, i geni, gli stili di vita, inquinamento e accesso alle cure sanitarie, spiegano gli esperti. E probabile che i modelli osservati derivino da una combinazione di 2 tipi di determinanti della salute: la povertà, il che spiega la longevità bassa si trova in aree come Portogallo, Sud della Spagna, Italia meridionale e zone post-industriali, e stili di vita non salutari (per esempio il consumo di tabacco o una dieta non bilanciata), che potrebbe spiegare la presenza di aree a bassa sopravvivenza in zone ricche della Scandinavia o Paesi Bassi, concludono.

Commissione Ars. Fondi per UniME e provincia

[Redazione]

Passano i 3 emendamenti di Formica in commissione Bilancio: 100 mila euro per Barcellona e Milazzo ed un milione per la nostra Università Regionale. L'onorevole Santi Formica MESSINA | Dalla commissione Bilancio dell'Ars arrivano buone notizie per Messina e la sua provincia. Infatti sono stati accolti tre emendamenti presentati dal deputato di Forza Italia Santi Formica, in favore delle realtà di Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo, verso Università di Messina e ex Provincia Regionale. I due comuni tirrenici il 10 ottobre scorso furono colpiti da una terribile alluvione, che portò i sindaci Roberto Materia e Giovanni Formica a proclamare lo stato di emergenza. Entrambi i comuni potranno contare su un contributo di 100 mila euro, deciso proprio dalla Commissione dell'Ars. Potrà contare addirittura su un milione di euro l'Università di Messina, fondi che serviranno per migliorare il diritto allo studio e ammodernare le infrastrutture. Il servizio di Vigilanza venatoria dell'ex Provincia Regionale potrà essere rafforzato, visto che i fondi a suo favore saranno addirittura raddoppiati, ma non è finita qui. Dato che Formica ha presentato un quarto emendamento in favore dei comuni sotto i 5000 abitanti, che potranno contare sullo stesso trasferimento del 2015 evitando i tagli del 2016 che ne avrebbero determinato, quasi certamente, il fallimento.